

— connotato prevalentemente dalla relazione col parco urbano del Valentino e con la fascia fluviale del Po, da tessuti urbani organizzati ad isolati chiusi di impianto molto omogeneo e razionalmente progettato, con tipi edilizi residenziali e commerciali risalenti alla pianificazione urbanistica avviata a metà dell'Ottocento. (Progetto di ingrandimento del 1846, « Piano Promis » del 1851, Regi Decreti di variante ed integrazioni del 1853 e del 1854)

— la cui immagine urbana corrisponde alla pianificazione della metà Ottocento attuata con piani di ingrandimento della città a Sud del Viale del Re (tratto di Corso Vittorio Emanuele II da Porta Nuova al Po), le cui risultanze urbanistiche ed edilizie sono a carattere prevalentemente omogeneo e tendenti a forte compattezza formale.

## II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'ambito coincide, salvo per qualche piccola riduzione al limite Est, con quella indicata dal Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C..

- La zona interessata ha come limiti
- a Nord il confine di quartiere
- a Ovest, oltre la Via Nizza, la barriera urbana della ferrovia
- a Est una porzione che, sebbene urbanizzata qualche anno dopo rispetto al resto dell'ambito, oggi non conserva più le connotazioni edilizie caratterizzanti l'ambito
- a Sud una zona di urbanizzazione più tarda, con connotazioni molto diverse da quelle dell'ambito.

I principali elementi stradali storici interessanti l'ambito sono costituiti da

- Corso Vittorio Emanuele II e Via Nizza, assi rettori della composizione urbana
- Corso Guglielmo Marconi, antico viale seicentesco di attestamento bipolare tra il Castello del Valentino e la Chiesa e Convento di S. Salvario, poi asse retto della composizione urbana.

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'ambito può essere schematizzata nelle seguenti fasi

- a) organizzazione difensiva della città con opere esterne fortificatorie conseguenti al primo e secondo ampliamento di Torino (XVII secolo) e organizzazione rurale del territorio foraneo, rilevabili dalla *Carta topografica della Caccia*, [1762]; dalla *CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA* [...] di Amedeo Grossi, 1791; dal *PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, caratterizzata da

— opere di fortificazione esterne alla cinta bastionata (rivellini e rampari) completate ancora durante il corso del Settecento

— aree libere di rispetto alle fortificazioni, di uso agricolo precario

— grandi viali di collegamento «aulico», derivanti dall'opera di disegno territoriale sei-settecentesco, quali: il viale tracciato dalla Porta Nuova al Convento di S. Salvatore, insistente sulla via di collegamento extraurbano da Torino a Nizza — ora Via Nizza —; i viali adducenti alla «delizia» reale del Valentino, sia dal convento — ora Corso Marconi —, sia dal rondò fuori Porta Nuova — ora completamente scomparso —; il viale adducente ad alcune presenze rurali nel territorio — quali la Cascina Bellardi — ora scomparso

— due importanti edifici seicenteschi, l'uno conventuale (S. Salvatore) e l'altro di residenza extraurbana della corte (Castello del Valentino)

b) fase di organizzazione urbanistica successiva al disarmo delle fortificazioni (primi anni dell'Ottocento) e primo impianto del Borgo S. Salvatore, a partire dal *Progetto di ingrandimento* (B. Brunati, C. Mosca, G. Barone, 1846), subito seguito dal *Piano Fuori Porta Nuova* (Carlo Promis, 1851), da un Regio Decreto di *Variante*, 1853, e dal *Piano d'ingrandimento* e varianti, 1854; leggibile nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— tracciamento di nuovi isolati a maglia regolare in proseguimento delle strade già presenti a Nord del Viale del Re (Corso Vittorio Emanuele II); si nota però una declinazione dei tracciati nello spigolo Sud-Ovest a causa della variante del 1853 (Carlo Gabetti) ove si prevedeva lo spostamento dell'asse di Via Saluzzo

— impianto di edifici entro i lotti così definiti; scarsamente edificata resta l'ultima striscia di lotti prospiciente l'attuale Corso Massimo D'Azeglio. L'edilizia si organizza su lotti regolari, a cortina continua su via, con cortili chiusi

c) completamento dell'organizzazione urbana nelle zone ancora inedificate e saturazione degli isolati precedenti, pressoché conclusa entro il primo decennio del Novecento, con sporadici episodi nei due decenni seguenti; leggibile nella *Carta dello Stato Maggiore Sardo*, 1881; nella *PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO / COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO* [...], 1907 e caratterizzata da

— costruzione dei lotti ancora ineditati lungo Corso Massimo D'Azeglio, presso l'attuale Piazza Madama Cristina, sulla Piazza S. Salvario, lungo il Corso Marconi.

### III.2. Elementi edilizi

Le classi tipologiche residenziali caratterizzanti l'ambito e legate alle sue vicende di sviluppo e trasformazione urbanistica sono: